



*...esser volle scolpito in grandi forme,
e fece invitare il Canova a Parigi,
onde modellarne la testa...*

NAPOLEONE E CANOVA

IL PANTHEON DELL'IMPERATORE
A MARENGO

19 novembre 2016
5 febbraio 2017

Alessandria
Spinetta Marengo
Marengo Museum
Via Delavo, 1


www.marengomuseum.it
www.cultural.it

COMUNICATO STAMPA

Nei luoghi da cui Napoleone Bonaparte vittorioso iniziò l'inarrestabile conquista del Lombardo Veneto una singolare mostra celebra l'incontro tra due grandi uomini del tempo: Napoleone e Canova, artefice con la sua arte sublime di un vero e proprio "Pantheon" dell'Imperatore.

Otto straordinarie sculture in gesso in cui è ritratta la famiglia imperiale e alcuni disegni preparatori di monumenti celebrativi, opera del più grande scultore dell'epoca, saranno esposti al Marengo Museum di Alessandria per testimoniare il profondo legame che univa Bonaparte alla sua famiglia e al tempo stesso le vette dell'arte di quello che è stato considerato il padre del Neoclassicismo nella scultura europea.

E' l'incontro tra due dei più famosi e importanti uomini del tempo - figure straordinarie ciascuna a modo proprio - al centro di questo singolare **evento espositivo con cui la città di Alessandria conferma la volontà di porre anche la cultura come motore della propria rinascita.**

Napoleone e Canova: l'Imperatore e l'Artista più grande e più rinomato; il miglior interprete di quel gusto classico che, solo, avrebbe potuto celebrare tra i contemporanei e rendere immortale tra i posteri la grandezza della famiglia imperiale e il ruolo dei suoi membri.

L'arte in funzione celebrativa, strumento universale e sublime di affermazione del potere e della grandezza.

Napoleone ripetutamente invitò Antonio Canova (Possagno 1757 – 1822 Venezia) in Francia. **Il primo incontro fu nel 1802** quando il grande artista veneto venne chiamato a realizzare, in previsione di un monumento, **il ritratto in gesso del Generale, allora Primo Console.**

In cinque sedute l'artista modellò il ritratto in creta, concludendolo il 16 ottobre.

Quello di Napoleone è il primo degli otto ritratti della famiglia Bonaparte realizzati da Canova, che ne modellò le fattezze in busti e statue di gesso, che potremo ammirare in esposizione al **Marengo Museum ad Alessandria, dal 19 novembre 2016 al 5 febbraio 2017**, in una sorta di suggestivo pantheon dell'Imperatore.

Nello splendido busto in gesso che giunge come gli altri dalla Gipsoteca di Possagno



Antonio Canova
Ritratto di Napoleone Bonaparte come primo console 1802
Gesso, 67 x 40 x 53 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca Antonio Canova

Antonio Canova
Letizia Ramolino Bonaparte, 1804- 1807
Gesso, 67 x 35 x 61 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca Antonio Canova

paese natale del sommo scultore, Bonaparte è colto nella postura frontale: i lineamenti sono marcati e lo sguardo rivolto verso il basso appare meditativo e intenso grazie a un perfetto gioco d'ombre. Se ne conosce una seconda versione, conservata all'Accademia di San Luca a Roma, ma quella di Possagno conserva le repère e si ritiene possa essere un punto di passaggio dal modello alla scultura colossale di Apsley House e la copia del modello originale fatto a Parigi, usato per traduzioni in marmo.

Il successo di questo ritratto fu immediato.

A partire **dal 1803 l'autore continuò a replicare questa versione del volto di Napoleone** spinto dalle numerose richieste dei sostenitori del nuovo regime e dall'esigenza di diffondere un'immagine del primo Console, destinato a diventare presto Imperatore.

Accanto a questa emblematica e famosissima effigie nella mostra - **curata da Mario Guderzo** - si susseguono i **ritratti dei familiari più cari, le persone più vicine al grande condottiero**, cui Napoleone stesso affidò talvolta incarichi di governo e rappresentanza e che si vollero far immortalare dall'artista più importante del tempo. Innanzitutto **le sorelle Elisa, Paolina e Carolina** alle quali lo legava un rapporto di particolare affetto. Tre donne che ebbero per altro "tre destini italiani", ricoprendo importanti ruoli, anche politici, nella vita del nostro Paese.

A **Elisa Baciocchi Bonaparte** – ritratta con grande naturalismo da Canova come Musa Polimnia - fu affidato dall'augusto fratello, che le riconosceva doti e attitudine al governo, un delicato doppio ruolo. Fu **principessa di Lucca e Piombino e governatrice della Toscana** fino alla caduta di Napoleone, nel 1814. **Paolina**, visse in Italia lunga parte della sua vita irrequieta e anticonformista: a Roma, sposata in seconde nozze al principe Camillo Borghese esponente della più insigne e ricca aristocrazia romana, e successivamente a Torino - di cui fu prefetto - sempre a seguito del marito dal quale infine si separò. Quindi la sorella minore, **Carolina Bonaparte, sposa di Gioacchino Murat, regina di Napoli dal 1808 al 1815**. Carolina rappresentò per il regno un punto di riferimento molto importante. Diede un notevole impulso alla vita culturale napoletana, favorendo anche la presenza di artisti d'oltralpe come Jean Auguste Dominique Ingres.

Ci sono poi altre tre donne che giocarono un ruolo importante nella vita di Napoleone e che vengono ricordate nel pantheon ricomposto nel Marengo Museum di Alessandria, dedicato ad una della più famose battaglie dell'epopea napoleonica, cruciale per le vicende italiane: la madre di Napoleone, l'Imperatrice e la sposa del fratello Luciano.

La prima, **Maria Letizia Ramolino**, coniugata con Charles-Marie Buonaparte dal quale aveva avuto otto figli, era rimasta presto vedova ed ebbe il compito di crescere da sola la numerosa famiglia. Quando si consacrò il potere imperiale, fu insignita del titolo di **"Son Altesse impériale, Madame, Mère de l'Empereur" ovvero "Madame Mère", la grande madre**, non solo dei francesi, ma anche di tutti i popoli sottomessi dal figlio Imperatore.

Maria Luigia d'Asburgo, la **sposa di Napoleone**, non fu mai ben accetta né alla corte - e tantomeno alla cognata Paolina - né tra la popolazione. L'imperatore, attento alle sensibilità dei sudditi, cercò di celebrarne l'immagine, facendo rappresentare l'imperatrice dai più illustri artisti dell'epoca. Canova, che si recò appositamente a Parigi nell'ottobre del 1810 **volle ritrarla nelle vesti della dea Concordia**.

Maria Luigia regnò anch'essa nel nostro Paese, come **duchessa di Parma e Piacenza, ma non per volere di Napoleone** - che l'Imperatrice rifiutò di seguire in esilio dell'Elba - bensì per disposizione del Congresso di Vienna che volle risarcirla in certo senso e premiarla per la sua fedeltà alla Casa d'Asburgo.



Antonio Canova
Alexandrine Bonaparte principessa di Canino, 1808
Gesso, 48 x 29 x 28 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca Antonio Canova

Antonio Canova
Ritratto di Carolina Murat Bonaparte, 1813
Gesso, 46 x 26 x 26 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca Antonio Canova

Per quanto concerne la **cognata Alexandrine de Blechamp**, ella visse accanto al fratello di Napoleone, Luciano, nel **principato viterbese di Canino**: quasi un esilio volontario della coppia, che si dedicò al mecenatismo, alla passione per l'archeologia (promuovendo scavi e studi delle antichità etrusche) e alla **diffusione dell'arte francese in Italia**.

Ultimo ritratto in mostra è quello del **Cardinale Fesh, fratellastro di Letizia Ramolino**, è anch'esso un importante riferimento familiare non foss'altro per la sua assidua vicinanza con la madre di Napoleone. È famoso come formidabile collezionista dei maggiori pittori da Mantegna a Botticelli, da Tintoretto Tiepolo, ecc.

Otto bozzetti, dunque, modellati nel gesso - il materiale usato per gli originali esposti - che recano, più d'uno, le **"repères", quella sorta di macchioline nere che spesso punteggiano la candida fisicità di volti e corpi canoviani**.

Questi punti servivano infatti per replicare, per mezzo di pantografi, il bozzetto nella copia in marmo che quindi poteva essere inviata ai committenti.

Ma proprio questa caratteristica rende **i gessi canoviani fondamentali per capire l'arte e il metodo dello scultore**, rendendo l'evento da un lato una **rievocazione dell'universo familiare napoleonico**, dall'altro **un omaggio all'arte scultorea del geniale artista di cui Napoleone fu estimatore**, al punto da sollecitare, nelle loro conversazioni, **commenti e opinioni su diversi aspetti, espressi da Canova anche molto liberamente**, se è vero che egli sottolineò in più occasioni lo stato precario dei monumenti di Roma e Firenze, le necessità dell'Accademia di San Luca, la situazione di crisi a Venezia e **fu anche capace di rifiutare la proposta dell'Imperatore di stabilirsi a Parigi come artista di corte**.

Ai gessi giunti dal Museo di Possagno **si accompagnano alcuni disegni e incisioni che testimoniano la grande perizia di Antonio Canova anche nel disegno** e ricordano che l'Artista fu coinvolto a più riprese nei progetti di monumenti celebrativi di Napoleone.

Nella mostra saranno infatti **presenti tre disegni di Antonio Canova che si riferiscono agli studi effettuati per un monumento a Napoleone Bonaparte e tre incisioni tratte da disegni di Canova - tutti provenienti dal Museo Civico di Bassano del Grappa** - ugualmente riferite ad un monumento dell'Imperatore a cavallo e alla raffigurazione di questi come Marte Pacificatore.

Un'ulteriore testimonianza dell'assillo agiografico di Napoleone Bonaparte che oltre ad essere testimoniato dal corpus espositivo lo è anche **dalla sede in cui è ospitata la mostra. Il Marengo Museum, all'interno di Villa Delavo** - una bella costruzione edificata nel 1846 per opera del farmacista Giovanni Antonio Delavo - conserva infatti reperti e cimeli dell'epoca e presenta un ricco percorso didattico e multimediale che spiega ogni aspetto della battaglia di Marengo.

Nel 2009 all'esterno è stata edificata **una piramide**, con funzioni di accoglienza dei visitatori, che prende in realtà **spunto da un editto che Napoleone emanò all'indomani della battaglia, ordinando che si costruisse in quel luogo una piramide commemorativa dello storico evento bellico**.

A imperitura memoria.

La mostra è promossa dal Comune di Alessandria - Assessorato ai Beni e Politiche Culturali e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria con il contributo della Regione Piemonte ed è resa possibile grazie alla collaborazione del Museo e Gipsoteca Antonio Canova - Possagno, Treviso

Informazioni per la stampa

Ufficio stampa Comune di Alessandria
Nadia Minetti
Laura Torta
T +39 0131 515347
ufficio.stampa@comune.alessandria.it

Villaggio Globale International

Antonella Lacchin
T +39 0415904893
M +39 3357185874
lacchin@villaggio-globale.it



Antonio Canova
Nudo stante di profilo, 1807
Matita su carta, mm 460x340
Bassano del Grappa, Museo civico

Antonio Canova
Paolina Borghese Bonaparte, 1807
Gesso, 48 x 27 x 27 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca Antonio Canova

Antonio Canova
Due figure virili,
studio per la statua di Napoleone
Matita su carta, 126 x 179 mm
Bassano del Grappa, Museo civico